Anno XXXIX | Lunedì 3 Aprile 1905 | Conto corrente con la posta | N. 79

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

IL PRIMO TRENO attraverso il Sempione

Il tempo è bello

Domodossola, 2. — Le montagne circostanti sono coperte di neve; il tempo è semicoperto, la temperatura è mite.

La festa promette riuscire grandiosa.

Gli invitati italiani all'apertura del Sempione giunti a Domodossola, si avviarono alla stazione donde un treno speciale li trasportò a Iselle.

Il presidente del Consiglio telegrafò avere delegato il Prefetto di Novara a rappresentarlo alla festa odierna.

Ecco il telegramma dell'on. ministro: « All'opera grandiosa che il potere della scienza, l'audacia del capitale e l'abnegazione del lavoro, hanno creata mando, per le gravi cure involontariamente lontano, il fervido plauso augurandomi di poterla visitare ed ammirare in giorno in cui in ogni parte compiuta sarà pronta per diventare una nuova via di più intensi scambi fra le elvetiche e le italiche genti.

Ella che con tanto amore seguì lo svolgersi dell'opera voglia essere autorevole interprete di questi miei sentimenti presso tutti convenuti. »

Il treno in marcia

Il treno inaugurale parte alle 10.50, mentre le musiche suonano allegre marcie e gli abitanti dei paesi vicini acclamano festosamente.

Il treno è giunto alle porte di ferro alle 12.18.

Appena il treno fu entrato sotto la galleria laterale, la temperatura divenne più elevata. Procedendo il caldo aumenta. Lungo il tunnel sono scaglionati minatori con lanterne, che applaudiscono al passaggio del treno. Il tratto di tunnel, ove si trovò un terreno difficilissimo, per forare 40 metri del quale occorsero 10 mesi e fu necessario armare la volta di ferro, è segnalato con archi di lampadine. Ivi il treno rallenta la corsa ed i gitanti applaudiscono. Il caldo aumenta sempre più, gli invitati gettano via i cappotti e gli impermeabili. Alle ore 11.25 il treno arriva a chilometri 7500, la macchina a vapore viene staccata ed il treno è trascinato da quattro macchine ad aria compressa.

Proseguendo l'areazione artificiale è fortissima, ma il caldo è sempre più forte. In certi punti dalla volta stilla una grande quantità di acqua che bagna i gitanti. Si aprono gli ombrelli.

Alle ore 11.50 si giunge al termine della ferrovia. — I gitanti scendono e proseguono a piedi fino alla porta di ferro che si trova più lungi.

Dinanzi alla porta la galleria si allarga ed è illuminata ad acetilene.

I gitanti si raccolgono in questo spazio per attendere che le autorità ed i gitanti provenienti da Briga aprano la porta. Il termometro segna 36 gradi.

L'incontro

Alle ore 12.15 si ode attraverso alla porta il fischio della locomotiva del treno svizzero. Scoppia un entusiastico applauso.

Tre minuti dopo si apre la porta tra frenetiche acclamazioni e grida di: Viva l'Italia, viva la Svizzera!

Passano primi l'ingegnere Brandau che si incontra collo ingegnere Schultz della impresa e lo abbraccia; indi il vescovo di Novara che si reca incontro al vescovo di Sion abbracciandolo pure.

Gli svizzeri portarono fino alla porta di ferro la musica di Montrey, che suona la marcia reale italiana, poi l'inno svizzero accolti da applausi vivissimi.

Il treno venuto da Briga porta circa 200 invitati.

Gli svizzeri e gli italiani si stringono la mano e si scambiano parole di congratulazione.

Il treno svizzero riceve gli invitati italiani e muove verso Briga. Esso esce dal tunnel alle 13.55.

Un incidente

Durante la cerimonia il conte Gilberto Boromeo presidente del comitato delle linee di accesso al Sempione ed un altro invitato svengono.

Sono portati al largo. Dopo pochi istanti rinvengono e possono rimontare nel treno.

L'uscita trionfale

L'imbocco di Briga è imbandierato. I gitanti acclamano entusiasticamente alla Svizzera, all'Italia e all'impresa.

Una folla di operai risponde entusiasticamente.

Da un palco gremito di signore si gettano fiori sul treno.

Il banchetto a Roma
il banchetto a Briga

Roma, 2. — Stasera il signor Pioda ha offerto un pranzo alla Legazione Svizzera ai membri del Governo.

Briga, 2. — Al banchetto di 270 coperti l'entusiasmo fu grande.

Fecersi brindisi all'Italia e alla Svizzera, al brillante avvenire delle due nazioni.

Al pranzo sono intervenuti gli on. Fortis, Tittoni, Finocchiaro Aprile, Carcano, Pedotti, Mirabello, Ferraris, Rava, Morelli, il sottosegretario Pozzi, il sen. Malvano ed il personale della Legazione.

La medaglia donata al Re

Roma, 2 — Oggi il Re ha ricevuto in udienza speciale il signor Pioda, il quale, per incarico del suo Governo, ha presentato al Re una medaglia d'oro commemorativa della inaugurazione del Sempione.

Della medaglia è stato coniato soltanto un altro esemplare, destinato al Consiglio federale.

La questione delle spese militari

Si comincia a parlar chiaro

Roma, 2 — La *Patria* nel suo articolo di fondo intitolato « Le spese militari » diceva ieri che pur non conoscendo le opinioni del nuovo Gabinetto a proposito delle spese militari crede che queste intenzioni saranno conformi alle opinioni sempre espresse in tale argomento da Fortis alle necessità imperiose di migliorare uno stato di cose che contribuisce a perpetuare una debolezza deplorevole all'interno e discredito all'estero che si ripercuote sull'indirizzo della nostra politica internazionale.

« Le questioni esistono, aggiungeva la *Patria*; gli elementi di conflitto si fanno ogni giorno più palesi e il rimanersene incuranti e disarmati sarebbe per l'Italia un suicidio. Perciò ci auguriamo che il nuovo Gabinetto abbandonate le paure dica chiara al Parlamento la verità e domandi i fondi necessari per mettere in assetto i nostri ordinamenti militari, considerando che i risparmi fatti sin qui e quelli che si faranno in seguito non compenseranno mai i sacrifizi di sangue e di denaro che ci sarebbero imposti qualora non ci trovassimo in grado di difendere con le armi i nostri più vitali interessi ». (*Vedi III pag.*)

Smentite che confermano

Trieste, 2. — Un comunicato ufficioso vorrebbe smentire le notizie d'un diario viennese sulla attività febbrile spiegata dal Governo Austriaco per fortificare la frontiera verso l'Italia.

Ma in sostanza esso conferma quanto si è detto e cioè che vengono forniti di nuove artiglierie e di depositi i forti lungo quella frontiera; ci sarebbe solo una differenza sulla misura, cioè i provvedimenti annunciati verrebbero fatti in vari anni e non tutti subito.

Ma queste sono cose che si possono difficilmente controllare. E i fatti positivi delle fortificazioni restano.

I sabini offrono due banchetti all'on. Fortis

Roma 2. — L'on. Fortis ha accettato il banchetto che per iniziativa del Consiglio direttivo dell'Istituto Sabino si terrà in onore di lui la sera del 16 a palazzo Sabino a Roma.

Anche a Poggio Mirteto si è aperto una sottoscrizione per offrire un banchetto all'on. Fortis.

Il Papa andrà a Monte Cassino?

Roma, 2. — A proposito della voce che il Papa intenda uscire dal Vaticano il *Giornale d'Italia* dice che è prossima la pubblicazione di un opuscolo che segue all'altro sugli atti e intendimenti di Pio X che si dice ispirato dal Papa stesso.

Nel nuovo opuscolo, dopo riferite le parole del padre Amelli, benedettino, invitante Pio X a salire la vetta del Monte Cassino, l'autore soggiunge « Questo, caro padre Amelli, tutti lo auguriamo e cioè che il Santo Padre possa in tempo non lontanissimo venire al Santuario; ma quando? Quando lo chiamerà un nome più grande e santo di quello di Benedetto ».

L'opuscolo prende le mosse da quel programma del Papa *Instaurare omnia in Cristo*; e dice che da Gesù appunto si deve trarre il segreto per la soluzione del dissidio tra la chiesa e lo Stato.

L'abuso dei titoli nobiliari

Lodevole proposito del Governo

Roma, 2. — Avendo la Consulta Araldica richiamata l'attenzione del Goveno sul frequente abuso di titoli nobiliari anche in atti pubblici; il Ministero dell'Interno ha diretto ai prefetti una circolare invitandoli a rinnovare ai pubblici ufficiali l'avviso che è intendimento del Governo che nessun titolo nobiliare sia attribuito a famiglie od a persone non comprese nell'elenco nobiliare o a cui non sia stato rilasciato uno speciale certificato della Consulta Araldica.

Il processo Modugno alle Assise di Perugia

Una deposizione importante

Perugia, 2. — Dopo una ramanzina del presidente ai giornalisti, che accusò di soverchie inesattezze nel resoconto, seguì la importantissima deposizione del colonnello Besta.

Parla del brutto male inoculato alla Cenzina e dicesi ne soffrì anche la bambina. La Cenzina sopportava con rassegnazione il terribile morbo, ma suppone ignorasse che ne fosse stato causa il marito. Aggiunge che Modugno, che erasi sposato per far un affare, si disgustò coi parenti di lei; anzi l'avrebbe uccisa per odio a questi che gli negarono denari. I suoi rapporti colla moglie furono quelli di un uomo brutale malvagio. Ha la convinzione che il Modugno sia stato proprio lui a ucciderla. Quanto alle fortune del Modugno comprese che erano state male acquistate perchè da queste campagne un ufficiale torna glorioso, non ricco. Modugno prima delle sue nozze era uno spostato; le sue condizioni finanziarie erano tali che cinque giorni dopo le nozze chiese un prestito.

Uditi altri testi insignificanti l'udienza è rinviata a martedì.

LA MISTERIOSA FINE D'UNA GIOVANE SPOSA

Bari, 2. — A Bitetto continua la penosa impressione per lo strangolamento di Giacomina Matteace moglie al contadino Enrico Bernardino.

L'opinione pubblica esclude assolutamente la possibilità di un suicidio.

Questo sarebbe avvenuto con un fazzoletto che la suicida si sarebbe legato al collo e ne avrebbe tirate le estremità con le mani fino alla morte, atto questo inamissibile.

Poi — se si fosse trattato di suicidio — il corpo si sarebbe dovuto trovare scomposto, disordinato causa le contorsioni dell'agonia, mentre si rinvenne diritto con il capo appoggiato ad un sasso: ciò porta per conseguenza che l'assassino dopo compiuto il misfatto compose il cadavere: generalmente perciò si crede trattarsi di un assassinio avvenuto a scopo di violenza o per vendetta.

Un convegno di segretari ed impiegati comunali

Milano 2. — Nel pomeriggio nell'aula del consiglio comunale convennero una sessantina di rappresentanze delle associazioni, sezioni e gruppi di segretari ed impiegati comunali dell'alta Italia.

Intervennero l'ex deputato Grigi presidente della Federazione, i delegati di tutte le provincie di Lombardia e parecchi piemontesi, liguri, veneti ed emiliani.

Medardo Lambertini rappresenta l'associazione bolognese, Baruffaldi quella di Ferrara, Manfredi e Bertazzoli quella di Modena, l'avv, Giovanni Turchi quella di Cesena, Ghidoni di Parma, Badiali di Ravenna, Pini e Paolini di Reggio Emilia.

Aprì il convegno Mascheroni segretario generale del comune di Milano e presiedette il ragioniere Mariani.

Si discussero le modificazioni da chiedere per introdursi alla legge 1904 sulla cassa pensioni onde estenderne il beneficio ai vecchi impiegati e modificazioni alla legge sul 1902 sui segretarii ed impiegati per meglio determinare i diritti e doveri.

Seguì un banchetto al *restaurant* della Cooperativa.

NECROLOGIO

Clemente Maraini

E' morto venerdì mattina in Roma l'ingegnere, comm. Clemente Maraini, ucciso dal male che da due anni lo insidiava.

Era nato a Lugano circa 66 anni fa: studiò in Isvizzera e si laureò ingegnere. Fece le prime armi costruendo un tronco di ferrovia nell'Abruzzo. Fu uno dei promotori del traforo del Gottardo e uno dei primi consiglieri d'amministrazione della *Gotthard bahn.*

Fu uno dei promotori della Società della Rete Mediterranea e dalla fondazione della Società fu sempre consigliere d'amministrazione.

Egli era da molti anni rappresentante della *Mediterranea* presso il Governo, ed alla Società egli aveva dato le sue migliori energie, la sua più grande attività. Aveva fatto parte del Consiglio di amministrazione della *Navigazione generale* ed era anche consigliere della *Banca Commerciale* e di varie altre Società.

Prima di dedicarsi interamente alla *Mediterranea*, dalla quale aveva avuto, con lo incarico della rappresentanza presso il Governo, delle mansioni di grande fiducia, Clemente Maraini aveva dato dieci anni della sua geniale e feconda attività al giornalismo, dirigendo il *Diritto.*

Fu liberale sincero e fervido aveva uno spirito positivo e pratico, unito ad un'alta e geniale idealità.

Al fratello, cav. Grato Maraini, Direttore del Cotonificio Udinese, il *Giornale di Udine* presenta sincere condoglianze.

—

Abbiamo da Roma, 2:

Stamane ebbe luogo il trasporto della salma del comm. Maraini. Seguivano il feretro il senatore Saracco, il senatore Sanseverino, il generale Pedotti, Sonnino De Cesare, Lucifero, Canzi, il prefetto di Pisa Gioia, le rappresentanze delle prefetture di Firenze, di Genova, il Direttore della Mediterranea Oliva, il rappresentante delle ferrovie Sarde, Sicule, dell'Adriatica, il capo stazione di Napoli, i capi delle stazioni di Grosseto, Siena, Ceprano, i sindaci dei comuni di Frosinone e Sapino, numerosi amici ed uno stuolo di personale ferroviario.

Intorno al feretro erano gli uscieri del Ministero dei lavori.

Il corteo in piazza Vittoria si fermò e il senatore Sanseverino tesse l'elogio del defunto del quale ricordò le doti intellettuali. Parlò quindi il comm. Oliva il quale rilevò che l'opera del Gottardo si deve alla iniziativa del Maraini e infine parlò l'on. Canzi come rappresentante della fondiaria Milanese.

Tra le corone, oltre 100, si notavano quelle del figlio, del comm. Stringher, del Ministro dei Lavori Pubblici, delle Società ferroviarie, di molti amici e della Società Palombella.

La baldanza giapponese

Pietroburgo, 2. — Un dispaccio da Guinchulin, di ieri, dice:

I giapponesi baldanzosi per la nostra ritirata diventano sempre più audaci.

Il 29 marzo al fianco destro una pattuglia giapponese attaccò un nostro drappello.

I soldati di cavalleria del distaccamento del generale Mitzshenko non solo dispersero la pattuglia senza difficoltà, ma fecero sette prigionieri.

Una fabbrica di monete false

Catania, 2. — Dalla questura fu scoperta oggi una fabbrica di monete false.

Vennero sequestrate le macchine, gli ordegni, gli acidi e numerosi spezzati d'argento.

Si operarono 3 arresti.

Asterischi e Parentesi

— Implora pace.

Ricorda Paolo Bourget, in uno dei suoi sentimentali scritti, che Giorgio Byron, viaggiando per l'Italia, era stato colpito profondamente da un motto, scritto sovra una tomba: *implora pace.* Forse l'ignoto uomo che era sepolto sotto quel bianco marmo, aveva avuto una esistenza così travagliata, che solo nella morte sperava la pace, e pure temeva di non trovarla e la implorava da Dio. Questo grido di dolore pareva, a Giorgio Byron, il più alto, il più straziante uscito da un petto umano, gli pareva che tutto il dolore della terra fosse chiuso in quella preghiera: la pace! Eppure, la pace significa, anche, il silenzio, la solitudine, il freddo, il deserto, l'immobilità: la pace nasconde la cessazione di ogni moto dell'anima, in ogni senso: la pace indica la fine di ogni bene e di ogni male.

Chi, avendo ancora del sangue nelle vene, e dei nervi vibranti e un cervello che pensa e che vuole, e un cuore che ama e che odia, chi può accettare, come augurio la parola che il poeta di *Childe Herold* ha letto sopra una tomba, e vi ha impallidito, come a un singulto di disperazione? Chi mai, non sentendo ancora colmo il vaso spirituale delle amarezze e delle gioie che sembra, in noi, senza fondo, chi può dire di cercare solo la pace, niente altro, niente più?

Chi, fosse giunto alla suprema stanchezza di ogni bene e di ogni male, chi sentendosi pure piegare tutte le forze dello spirito, chi vedendosi giunto pure al termine estremo delle sensazioni e dei fatti, può annuire a questa offerta muta e gelida della pace, ove tutto riposa, ma ove tutto si spegne?

Oh quanta gente non ne può più, nella vita, di amare, di odiare, di sentire, di piangere, quanta gente è soffocata dai suoi palpiti e pure all'idea di nulla sentire, più, salvo che la quiete immensa della inazione, della solitudine, del silenzio, si sgomenta e riprende il suo tormento! Non so, dove, quando ero giovane, ricordo di aver letto, scritta da non so quale poeta, straniero, la piccola storia di un uomo che portava un pesante fardello e pativa e gemeva sotto l'incarco: e infine, egli è miracolosamente liberato dal grave pondo, ed ecco che l'uomo non sa più nè camminare, nè pensare, nè vivere, senza il suo fardello e si sente misero, debole, perduto. La pace? L'uomo la desidera con disperato ardore: e il giorno in cui essa è giunta, si sente solo, povero, così infelice che la pietà di se stesso lo fa lacrimare. La pace? L'uomo l'augura alle persone che ama: ma, dopo aver fatto l'augurio, dopo averlo scritto sovra una pagina bianca, si arresta, pensa, si pente dell'augurio imprudente. Chi vive, chi sente la responsabilità della vita, non può aver pace. Essa non è neanche nella Morte. Colui che era sepolto e di cui Byron lesse il nome e la preghiera, non vi credeva: e la implorava da Dio, come un dono di grazia!

**

— Per finire.

Al caffè.

— Lei non ha mai avuto un duello?

— (*con sussiego*). No, ma ho già avuto due schiaffi.

— Allora siamo coetanei!

CRONACA PROVINCIALE

In Gemona, il « Giornale di Udine » si vende esclusivamente presso il tabaccaio signor Leonardo Contessi.

Da CIVIDALE

Il salvataggio di una donna — Camera bruciata — Commissione per la cattedra d'agricoltura — Banca popolare

Ci scrivono in data 2:

L'altra sera, verso le ore 20, certa Caterina Picon, mentre risciacquava dei panni sulla roggia di borgo S. Domenico, colta da improvviso svenimento cadde nell'acqua, da dove venne prontamente estratta dal vigile sig. Giovanni Tomasini che, per caso, passando in quei pressi la potè vedere nel brutto frangente.

**

Stasera, non si sa in qual maniera, si sviluppò un piccolo incendio nella camera da letto di Zorzettig Domenico abitante nella casa n. 4 di via dell'Ospitale.

All'odore di bruciato che usciva dalle finestre si accorsero tosto del pericolo i passanti che numerosi si fermarono per prestare una mano nell'opera di spegnimento: fra essi vanno segnalati i rr. carabinieri, i pompieri giunti in tempo, il sig. G. nob. Pasini, il segretario ed il presidente dell'ospitale ed altri che non indugiarono a lavorare o a dirigere i volonterosi per scongiurare gravi pericoli.

In poco meno di mezz'ora tutto era finito. I danni sofferti dallo Zorzettig si riducono a poca cosa non essendosi bruciato che un misero paglericcio e qualche vecchio mobile.

**

Si riunì oggi la Commissione per la Cattedra di agricoltura e deliberò di assegnare ad ogni comune la quota minima che dovrebbe stanziare nel proprio bilancio per ottenere l'utilissima istituzione. Dopo maturo esame i comuni del distretto furono classificati in tre categorie, dipendenti dall'estensione e dal numero della popolazione.

Venne anche preparata una apposita circolare nella quale ad ogni comune verrà indicata la quota che gli spetta, nonchè l'ordine del giorno da far votare dal consiglio comunale.

La giunta provinciale amministrativa ha già approvato lo stanziamento di lire 600 del comune di Cividale.

Si hanno notizie dagli altri comuni del distretto che danno come assicurata l'esistenza della cattedra.

**

Abbiamo ricevuto una circolare che annuncia la costituzione della nuova «Banca popolare cividalese di credito».

Essa, dice la circolare, ha lo scopo di esercitare operazioni di sconti e prestiti cambiari; di raccogliere depositi in danaro, il tutto nell'intento di provvedere precipuamente al credito della possidenza agricola, del commercio e dell'industria di questo territorio, e di promuovere e favorire il risparmio. Farà altresì operazioni di cambio valute ed emetterà assegni su tutte le piazze del regno.

La banca principierà a funzionare col giorno 15 aprile corr. nell' ex-palazzo del sig. comm. Bonessa in piazza Giulio Cesare n. 27, I° piano, ora di proprietà della banca stessa e gerenti saranno i signori Felice Moro e Lorenzo nob. Albini.

Da SPILIMBERGO
Per un invito

Ci scrivono in data 2:

La corrispondenza da Spilimbergo, pubblicata sul *Friuli* del 31 marzo, per quanto riguarda il banchetto da darsi al nostro on. Deputato al Parlamento sig. Odorico Odorico, non perturbò l'animo dei cittadini ben pensanti e di tutti coloro che amano sinceramente il proprio paese e sanno che la prima virtù ed il primo dovere è di mostrarsi educati e cortesi, di fare come si suol dire, i dovuti convenevoli di casa a cui spetta. Ben fece adunque il nostro Sindaco Luigi dott. Zatti, in perfetto accordo con la Rappresentanza Comunale, nel farsi promotore palese, e non anonimo, e nel diramare gli opportuni inviti: nè per questo vi furono in lui e negli altri, atti di pressione, di servaggio, di sottintesi, di secondi fini — non vi fu mancanza di carattere. Non vi concorse una pecorella appena sortita dall'ovile incosciente di sè ma bensì persona egregia che da tempo mangia, beve e veste panni, attiva e che lavora colla propria testa.

Capisco che questo invito del Sindaco possa aver dispiaciuto e dispiaccia ad alcuni: ciò forse dipenderà dal temperamento nervoso ed eccitabile: si tranquillizzino però che nulla vi ha di allarmante; trattasi di inculcare nelle masse popolari che l'educazione, il buon tratto, deve andare di pari passo con la istruzione.

Una vertenza aperta

Recò sorpresa che la vertenza Ciriani-Dianese siasi riaperta, mentre con la conciliazione molto opportunamente e felicemente ottenuta fra le parti dal nostro Egregio Pretore la si credeva sopita. Se in oggi essa deve avere il suo corso, carità vuole che nessuno vi alimenti la fiamma, ma invece si cerchi di spegnerla od almeno limitarla. Trattasi di gioventù, dall'animo bollente per esuberante vitalità, vissuta sempre in ottimi e stretti rapporti ed alla quale io auguro pace, concordia, buona armonia, ciò che sta nel desiderio di tutti. *Veritas*

Disgrazia mortale
Una bambina affogata in una tinozza

Un fatto assai doloroso ha funestato ieri la frazione di Valeriano in comune di Pinzano.

Una bambina, di 2 anni, per nome Maria, figlia del sig. Dante Mareschi, trastullavasi col fratellino maggiore lungo un corridoio a piano terra della propria abitazione. Il bambino momentaneamente allontanavasi dal corridoio e nel frattempo la di lui sorellina — rimasta sola — si avvicinò ad una tina divertendosi ad agitare l'acqua di cui la tina era riempita.

Fatto ritorno il fratellino e constatata l'assenza della sorella, si dette a rintracciarla, ritenendola nascosta.

L' infelice bambina invece già cadavere galleggiava nell'acqua della tina dove era cadura durante l'assenza del fratello. Questi — a tale vista — corse dalla nonna a narrarle l'accaduto. Immaginarsi lo strazio di quei famigliari.

Da MANIAGO
Tiro a segno

La presidenza del locale campo di Tiro a segno invita tutti i soci per il secondo periodo di lezioni regolamentari nei giorni di domenica 9 aprile, domenica 16, lunedì 24 e domenica 30 aprile.

I soci i quali hanno regolarmente eseguite le lezioni durante lo scorso anno sono pregati a presentare al segretario il loro libretto per le necessarie operazioni di compimento.

Da SACILE
Premiato alla gara atletica

Il sig. Tullio Camilotti, nostro concittadino, studente in legge a Padova, si meritava il primo premio (medaglia d'oro) alla gara atletica interuniversitaria in Pavia.

Da VENZONE
UNA FUCILATA ALLA TESTA
Un occhio perduto

Ci scrivono in data 2:

Ieri sera nella vicina frazione di Pioverno successe una grave disgrazia. Certo Bressan Umberto di Luca di anni 16, trovavasi, verso le ore 18a conversare con vari suoi amici, nella piazza del paese. Avendo veduto certo Bressan Gino di Leonardo di anni 17 che si avvicinava alla comitiva con un fucile a due colpi sulla spalla, il Bressan Umberto disse ai suoi compagni: ecco che viene Gino, che ritorna dalla caccia. Il Gino allora scherzosamente, spianò il fucile contro l'Umberto e fece partire un colpo che lo colpì alla testa in direzione dell'occhio sinistro.

Il disgraziato cadde a terra e venne tosto soccorso dai suoi amici e condotto a casa sua. Subito fu chiamato il medico dott. Stringari il quale dopo avergli estratto varii pallini dalla testa vide che uno era entrato nella cavità dell'occhio sinistro andando a perforare il nervo. Il medico dichiarò di non poter giudicare sulla gravità della ferita, ma in ogni caso l'occhio sinistro è perduto.

Il feritore venne durante la notte arrestato dai R. R. Carabinieri e tradotto alle carceri di Gemona.

Da MONTEREALE Cellina
Quattro case distrutte dal fuoco
Gravi danni

Ci scrivono in data 2:

Uno spaventoso incendio si è sviluppato ieri notte nella frazione di San Leonardo di Campagna precisamente nelle case di proprietà di Claut Giovanni fu Luigi d'anni 51, Claut G. Battista fu Lodovico d'anni 46, Claut Pasqua maritata Del Mistro, fu Angelo di anni 52, e Claut Luigi fu Angelo di anni 33.

Le case, tranne quella di proprietà di quest'ultimo che era coperta in tegole, ed era composta di 6 stanze ad uso abitazione, erano coperte in paglia e servivano per uno fienile e stalla.

Agli accorsi non rimase altro che circoscrivere l'incendio, ponendo in salvo tutto il bestiame meno due agnelli che rimasero carbonizzati.

L' incendio distrusse tutto il foraggio, gli attrezzi e mobiglio, lasciando in piedi soltanto i muri.

I danni, ammontano a circa lire 9000.

Sono assicurati solo il Claut Luigi e Pasqua Claut.

Non si possono ancora conoscere le cause dell'incendio.

Da GEMONA
La cassa misteriosa

Ci scrivono in data 1:

Moltissimi curiosi affluirono oggi alla stazione per vedere la misteriosa cassa scoperta nell'orto del sig. Pittini ma purtroppo rimasero delusi perchè si trattava invece d'un... vero proprio e colossale pesce d'aprile.

DALLA CARNIA
Da PALUZZA
Una vettura rovesciata

Stamane verso le 5 il vetturale Antonio Baritussio di Treppo Carnico partiva verso Tolmezzo conducendo diversi viaggiatori.

Quando fu nella località «Acqua Viva» dove è stato aperto, dal 1903, un passaggio provvisorio lungo l' alveo del But, la carrozza urtò in un grosso sasso che la fece capovolgere.

Tutti i viaggiatori vennero sbalzati a terra riportando contusioni ed escoriazioni, e, uno, dicesi, la frattura di un piede, per cui dovette essere trasportato a Treppo Carnico.

DA ARTA
Per la ferrovia Carnica

Stamane il Consiglio Comunale, presenti 14 consiglieri, votò all'unanimità la quota di concorso alla costruzione della ferrovia Carnica.

Nel pomeriggio d' oggi il medesimo oggetto fu trattato al Consiglio Comunale di Zuglio.

Anche da parte di questo Comune fu assicurata l'assegnazione delle sue quote di concorso.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 3 aprile ore 8 Termometro 10.8
Minima aperto notte 7.6 Barometro 746
Stato atmosferico: piovoso Vento: O.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 18 Minima 9.2
Media: 12.42 Acqua caduta ml.

Tassa esercizio e rivendita

L' Associazione fra Commercianti ed Industriali del Friuli ha accompagnato il voto dell'avv. Gio. Batta Billia alle Onor. Giunta Municipale, Commissione Comunale e Giunta Provinciale amministrativa con una lettera, la quale è nuovo documento dell'elevatezza dei criterii, dell'intelligente e seria alacrità con cui l'Associazione stessa difende gli interessi di una classe così importante di cittadini lavoratori. Ecco la lettera che ci venne gentilmente comunicata:

Fra gli scopi pei quali venne creata l' Associazione scrivente è principale quello di occuparsi d'ogni interesse attinente al commercio e all' industria.

E' perciò che, tenendo conto dei lagni mossi dai contribuenti sulla misura e sulla applicazione della tassa d' esercizio, sentiamo il bisogno di rivolgerci alle Onorevoli Giunta e Commissione, con preghiera di prendere in considerazione i voti che veniamo colla presente a presentare.

Anzitutto chiediamo che si abbia ad usare colla maggior moderatezza della facoltà accordata ai Comuni dalle Legge 1902, mentre è mestieri tener conto che Commerci ed Industrie sono già troppo gravati da ogni sorta di balzelli ed ogni inasprimento, anche se di poca entità, riesce perciò maggiormente molesto.

Ci permettiamo pure di raccomandare in modo speciale che sieno evitate le sperequazioni, fra esercenti lo stesso commercio. Sono odiose le sperequazioni perchè suonano sempre ingiustizia. E quando trattasi di una imposta, come è quella di cui ci intratteniamo, che per se stessa offre grandi difficoltà ad una esatta perequazione, tanto più è raccomandabile vengano evitati i confronti maggiormente stridenti.

Nel prendere in esame la legge abbiamo voluto cercarne la natura specialmente per renderci conto se i Comuni hanno facoltà di colpire colla tassa d'esercizio i Direttori, i Consiglieri di amministrazione, i Sindaci, i Gerenti delle Società Anonime, esercenti commerci ed industrie.

Ad essere meglio guidati per pronunciare un sereno giudizio, abbiamo consultato in argomento il chiarissimo avvocato dottor Gio. Batta Billia. Questi ci favorì di un diligentissimo studio che venne a confermare in modo indiscutibile il nostro pensiero.

Giudichiamo che i Comuni non possano colpire di tassa d' esercizio gli Amministratori e i Direttori di Società commerciali, industriali e bancarie. E, meglio che con considerazioni nostre, stimiamo opportuno di sostenerlo allegando alla presente l' elaborato parere del distinto giureconsulto.

Vogliano codeste Onorevoli Giunte e Commissione prendere in esame quel parere e accordare benevola attenzione a tutto quanto colla presente nota siamo venuti esponendo.

Colla massima osservanza

Il Vice Presidente
Luigi Barbieri

Il Segretario
Rodolfo Burghart

Udine, 1 aprile 1905

GLI INTROITI DEL DAZIO

Il Municipio ci comunica:

Gli introiti del dazio consumo nel mese di marzo 1905 ammontarono a	L.	73256.84
Quelli del marzo scorso anno furono di	»	70658.45
Quindi in più	L.	2598.39
Gli introiti a tutto marzo 1905 furono di	L.	217.735.44
e quelli a tutto marzo 1904	»	210.388.38
Quindi in più	L.	7247.06
L' introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel marzo del 1905 fu di	L.	333.34
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	521.40
Totale	L.	854.74

Le contravvenzioni constatate nel mese di marzo sono 45.

Il pareggiamento del Collegio Uccellis

Il R. provveditore agli studi, cav. Battistella, ha trasmesso al nostro Sindaco, la copia del decreto 21 marzo 1905, in virtù del quale il Ministero dell'Istruzione Pubblica, dichiara pareggiato il Collegio Uccellis, alle scuole complementari dello Stato.

Le elezioni parziali
alla Società operaia

Ieri alla Società Operaia generale di M. S. ed I. seguirono le elezioni di otto consiglieri.

Costituitasi alle 9 la commissione elettorale composta da Ernesto Bressani presidente, Gregorio Fornara vice presidente, Vittorio Cossio segretario, e Cremese, Zamparo e Mantovani membri venne aperto l'accesso alle urne ma in tutta la giornata scarso fu l' intervento di soci alla votazione.

Fatto alle quattro le spoglio delle schede risultarono 121 votanti e tre schede bianche. Ecco il risultato della votazione.

Facchini Napoleone con voti 97 — Cremese Antonio 83, Bressani Ernesto 83 — Mantovani Luigi 81 — Fontanini Luigi 80 — Del Zan Francesco 79 — Mauro Pietro 76 — Meseglio Edizzo 35.

Ottennero poi maggiori voti: Vendruscolo Demetrio voti 31, Grassi Libero e Turri Luigi 29, Defent Antonio 28, Mauro Daniele 27, Braidotti Augusto 26 e Fornasier Antonio 25.

Il convegno delle levatrici

Ieri sera al teatro Vittorio Emanuele seguì il convegno delle levatrici.

Il teatro non era molto affollato; parecchie le levatrici e notata l' assenza dei medici.

La conferenziera e iniziatrice del convegno, signorina Amelia Nodari fu presentata con appropriate parole dalla levatrice signorina Marina Dal Re di Vittorio, per incarico della Commissione veneta per l'istituenda federazione delle levatrici.

La signorina Nodari dopo aver letto le adesioni pronunciò un discorso sostenendo la necessità dell'organizzazione.

Parlarono poi anche una levatrice di Biella e Silvio Savio per la Camera del Lavoro.

Nel restaurant Lorentz ebbe luogo poi la nomina delle cariche seguita da una bicchierata suntuosamente allestita dall'egregio sig. Ernesto Silvestri. Ci furono parecchi brindisi.

La federazione delle istituzioni di assistenza pubblica

Avendo il Comitato eletto dai Rappresentanti delle locali Istituzioni di Beneficenza redatto lo schema di Statuto per la costituenda Federazione fra le Istituzioni predette il Sindaco ha indetto una seduta che avrà luogo il 6 del p. v. Aprile alle ore 15 nella sala del Consiglio Comunale per trattare i seguenti argomenti:

1. Discussione ed approvazione dello Statuto della Federazione;
2. Nomina del Consiglio Direttivo.

Per la Dante
UN NOBILE ESEMPIO

La Cassa di Risparmio di Verona ha destinato 25 mila lire per acquisto di obbligazioni del prestito a premi a favore della Cassa Nazionale di Previdenza e della società «Dante Alighieri». Inoltre quasi tutte le casse di risparmio e moltissime banche popolari hanno acquistato obbligazioni di questo credito o si sono impegnate ad interessarsi gratuitamente per la vendita di queste.

Una serie di 250 mila lire in obbligazioni è stata già collocata.

LE ISTITUZIONI BENEMERITE
Le solite notizie della Cucina Econ. Popolare

La vendita ottenuta il mese scorso diede il risultato seguente: Minestre 3535 — Ossi maiale 214 — Carne e bacalà 183 — Pane 4084 — Vino 572 — Latte 155 — Formaggio 85 — Verdura 651.

Totale N. 9479 razioni che devonsi ripartire tra la Congregazione di Carità, Reduci, Stabilimenti privati, elargizioni private e la cucina stessa.

Le gesta del truffatore napoletano

L'altro giorno abbiamo dato la notizia dell'arresto su richiesta dell'autorità di Conegliano di quel truffatore sedicenne Umberto Miano di Napoli che si spacciava per viaggiatore di giornali di mode.

Si venne a sapere ora che due giorni fa questo individuo si presentò nel negozio delle modiste sorelle Migotti e offri loro l'abbonamento di un giornale di figurini francesi. Le sorelle Migotti, dietro le sue insistenze, per levarselo dai piedi, sborsarono l'abbonamento del giornale loro proposto, consegnandolo al Miano che rilasciò loro la ricevuta.

Tentò poi senza riuscirvi il colpo nei negozi delle signore Pasquotti e Cozzi.

Egli aveva seco un elenco di tutti i negozi di modisteria della città.

Scuola popolare superiore

Questa sera lunedì 3 alle ore 20.30 il prof. G. Del Puppo terrà la prima lezione sul tema: « L'arte in Friuli ».

La gita del Club Alpino

Una comitiva non numerosa ma scelta di soci di questo Club intraprese ieri la gita al Monte Joanez sopra Cividale.

Scegliendo il più lungo percorso, i gitanti partiti alle 6 e mezzo a Cividale salirono per Torreano e Canelutto a Masarolis (700 m.) e di là per Tamoris girando intorno al pendio meridionale e poi percorrendone il crinale raggiunsero alle 11 la vetta del monte (1168 m.), ancora coperta da uno strato di neve. Il panorama malgrado la giornata incerta era vasto e bellissimo. Da una parte l' immensa pianura friulana e dall'altra la valle del Natisone dominata dal Mataiur, dal Mia, dal Monte Maggiore. Lì sotto è il confine del regno: un confine che pare tracciato dal capriccio di qualche signorotto medievale, non dai ministri di due grandi Stati moderni. C'è proprio di sotto al Joanez un pezzo di terra, una collina di quà del Natisone che è territorio austriaco e si caccia come un cuneo nello stato italiano.

Dopo colazione, allegramente interrotta da esercizii balistici di qualche socio più intraprendente, i gitanti discesero dal Ioanez a Montefosca villaggio pittoresco non molto pulito (benchè la popolazione apparisca robusta, sana e sia cortese coi forestieri) e da qui per la falda di Sant'Andrea e Specogna raggiunsero alle ore 4 il Pulfero.

La gita rapida, allegra, bellissima terminò con la scarrozzata finale, nel polverone della strada di San Pietro.

La gita del Circolo Speleogico
(sezione idrologica) a Marano

Partiti da Udine con circa un'ora di ritardo causa un piccolo incidente, fummo costretti ad abbandonare l'idea della traversata del parco della «Quiete». A Marano mercè la generosa ospitalità del signor Sindaco, si ebbe splendida accoglienza. Fatta una lauta colazione si montò sulle barche che lene, lene ci condussero all'isola dei Bioni mentre una brezza leggera scompigliava i flessuosi capelli delle gentili signore e signorine, i cui ombrellini variopinti, visti da lontano attraverso le dune, sembravano funghi mostruosi. Rimasti due della direzione a sorvegliare i lavori degli scavi, i quali diedero esito soddisfacente per la raccolta di monete romane teschi, tegole, porcellane in ceramica finemente lavorata; la rimanente compagnia si recò al porto di Lignano ove visitò lo stabilimento balneare in costruzione.

Riuniti tutti a Marano, accolti di nuovo dalla popolazione festante, ci mettemmo a tavola divorando gustosamente ogni cosa. Alla fine parlarono assai bene il Presidente Musoni, il sig. sindaco di Marano, Lazzarini a nome del prof. cav. Frattini, reso muto da male alla gola, ed infine il sig. Bragato che coi versi danteschi satirizzando sull' intera compagnia esilarò col frizzo fine e mordace. A tarda ora si fece poi ritorno senza incidenti di sorta.

Un vivo ringraziamento si deve al sig. sindaco di Marano ed alla sua cortese popolazione ed un elogio sentito al sig. Alfredo Lazzarini organizzatore bravissimo della gita tanto bene riuscita.

UNA STRANA SCOMMESSA
200 metri a nuoto

Ieri mattina una comitiva di cinque o sei giovanotti, un po' allegri per soverchie libazioni, passava per il viale che conduce a Vat, costeggiando la roggia.

Il discorso cadde sulla possibililità di un bagno fuori stagione e fu intavolata una scommessa che un giovanotto accettò. Difatti senza por tempo in mezzo si tolse la giubba e si gettò nel largo e bel canale percorrendo oltre 200 metri a nuoto.

Quindi tranquillamente usci dall'acqua e andò cogli amici ad asciugarsi in un'osteria riparando con nuovo vino alle perdute calorie.

Un piccolo incendio in via Aquileia

Nella casa abitata dalla famiglia del cav. Luigi Barbieri, in via Aquileia, sabato a sera prese fuoco un mucchio di paglia e legna, depositato in un locale interno.

Il fuoco fu subito domato degli operai dello stabilimento tessitura, accorsi prontamente alla chiamata.

Furono avvertiti anche i pompieri, ma questi, credendo si trattasse d'un pesce di aprile, chiesero informazioni agli uffici daziari, di porta Cussignacco, e al bidello delle Scuole di via Cavallotti, ed ottenuta risposta negativa non si mossero.

Il danno ammonta a circa lire 200.

Il veglione di mezza quaresima ebbe luogo sabato sera al teatro V. E. ma il concorso fu assai scarso anche perchè molti credevano si trattasse di un pesce d' aprile.

Pesci d'aprile

Anche quest'anno il primo d'aprile, tradizionale giornata dei tiri birboni, non è passato senza che i soliti buontemponi utilizzassero tutta la loro fervida fantasia inventiva a danno del prossimo sempre troppo fidente. — A norma dei gabbati e dei grulli che potrebbero esserlo l'anno venturo, annunciamo qualcuno degli scherzi più originali e meglio riusciti.

Un noto avvocato della nostra città ebbe la poco bella sorpresa di ricevere l'avviso di pagamento d'una cambiale da lui... non firmata. Dopo aver arzigogolato a lungo sui possibili casi, a giorni nostri piuttosto frequenti, di firme falsate o carpite, si recò, il volto atteggiato a profonda mestizia, dal direttore della banca che gli aveva spedito il malaugurato avviso, dal quale ebbe finalmente spiegazione del bel tiro giuocatogli.

Un altro grosso pesce d'aprile fu ammanito sabato alla Trattoria dell'«Aquila nera» per una bicchierata d'addio ad un supposto partente.

Gli invitati quasi tutti abboccarono all'amo non senza avere nelle tasche i discorsi d'occasione, i brindisi, gli auguri ecc.

Uno splendido e ben ideato congegno però mostrava ad ogni conv nuto il tradizionale pesce che spiccava a meraviglia da un trasparente lasciando ogni invitato scornato a... giurare di stare in guardia per un'altra volta!

Ed ora terminiamo collo scherzo che il nostro giornale aveva riservato ai suoi benigni ed indulgenti lettori. Sabato mattina il *Giornale di Udine* pubblicava la notizia che il Municipio aveva finalmente deciso l'allargamento della passerella sul canale del Ledra, che mette in diretta comunicazione il viale di circonvallazione con quello delle scuole comunali. Aggiungeva poi che i lavori erano già incominciati e dava lode alla Giunta della presa deliberazione.

La notizia era così ingenua e naturale che molti abboccarono all'amo; un nostro amico ci portò persino un articolo in riguardo..... crediamo inutile continuare.... (*V. corrisp. da Gemona*).

Bollettino militare. *Carlo Salmoiraghi*, capitano nel reggimento cavalleggeri di Vicenza, è ammesso al secondo aumento quinquennale di stipendio, dal 1° aprile 1905.

Angelo Costa, tenente di artiglieria, in posizione ausiliaria, distretto di Udine, avrà diritto al secondo aumento quinquennale per l'eventualità di un richiamo in servizio effettivo.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 marzo 1905

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 33,044.62
Mutui e prestiti	» 7,594,008.53
Valori pubblici	» 7,592,019.75
Prestiti sopra pegno	» 21,100.—
Conti correnti con garanzia	» 233,851.26
Cambiali in portafoglio	» 1,058,586 75
Conti correnti diversi	» 1,852.80
Ratine interessi non scaduti	» 269,224.08
Mobili	» 6,885.63
Crediti diversi	» 86,898.87
Depositi a cauzione	» 220,880.—
Depositi a custodia	» 2,078,114.13
	L. 19,196,466.42
Spese dell'esercizio in corso	» 30,707.07
	L. 19,227,173.49

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L. 2,586,338.02
Id. al portatore 3 %	» 10,306,533.05
Id. piccolo risparmio 4 %	» 1,038,453.99
Totale credito dei depositanti	L. 13,931,325.06
Interessi maturati sui depositi	» 103,020.46
Debiti diversi	» 37,279.48
Conto corrispondenti	» 466,478.27
Depositanti per dep. a cauzione	» 220,880.—
Simile per depositi a custodia	» 2,078,114.13
Passivo	L. 16,837,097.40
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 628,508.34
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1904	» 1,678,499.72
Rendite dell'esercizio in corso	» 83,068.03
Somma a pareggio	L. 19,227,173.49

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine riceve **depositi su libretti**
nominativi . al 2 3|4 per cento
» **al portatore** . . » 3 »
» **a piccolo rispar.** (libretto gratis) » 4 »

fa **mutui ipotecari** a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per tassa di R. M. . . . . . » 4 1|2 »

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia di Udine » 4 »

accorda **prestiti alle Società cooperative**, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi . . . . » 4 »

accorda **prestiti agli enti morali** della provincia di Udine, verso delegazioni sull'esattore

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o ipoteca

accorda **prestiti sopra pegno di valori**

sconta **cambiali** a due firme con scadenza fino a sei mesi

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Le prepotenze di Francesco Corrado

Nelle carceri di Udine attende di essere processato nella prossima sessione della Corte d'Assise, Francesco Corrado imputato di avere assassinato la povera Maria Battistutti, sua nuora.

Il Corrado abbandonasi spesso ad accessi violenti.

Sabato scorso nel pomeriggio cominciò a gridare di voler essere liberato e diede pugni e calci a due suoi compagni di camerone, che tentavano di calmarlo.

Al rumore accorsero le guardie carcerarie che, dopo viva lotta, si impossessarono del vecchio Corrado e lo tradussero in cella separata. Del fatto venne data partecipazione alla Procura del Re.

Ieri mattina si portò ad Udine la moglie del Corrado per visitarlo ma essendo questi in cella non le fu possibile ottenere il colloquio.

Beneficenza

Il sig. cav. Vittorio Serravallo unitamente alla consorte inviarono lire 50 alla Sezione della Croce Rossa di Udine in onoranza per la morte della nobile signora contessa Caterina Salvagnini de Brandis. La Presidenza ringrazia per la elargizione ricevuta.

— Spettabile Ditta della Città ha versato alla Congregazione di Carità lire 6 danaro in più riprese trovato nel proprio negozio e non reclamato da coloro che lo ebbero a dimenticare o a perdere. La Congregazione ringrazia.

La gara ai birilli. Nei locali della birraria Lorentz condotta dall'intraprendente sig. Silvestri è incominciata la gara ai birilli, per la quale si sono destinati dei ricchi premi. Tutto fa prevedere che la gara riuscirà brillantissima.

Funerali. Sabato alle 4 pom. ebbero luogo i funerali della compianta giovanetta Olimpia Sacchi figlia del sig. Giovanni vecchio e stimato brigadiere portalettere. Il trasporto funebre riuscì solenne per concorso di amici, di colleghi, di superiori.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 26 marzo al 1° aprile

NASCITE

Nati vivi maschi 12 femmine 17
» morti » — » —
» esposti » 1 » 2
Totale N. 32

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Francesco Narduzzi bandaio con Maria Toneatto contadina — co. Ermes Di Marsciano ufficiale nell'Esercito con Aminta Zucchetti-Paluzzi agiata — Francesco Cantoni agricoltore con Dorotea Rizzi contadina — Leonardo Livoni mediatore con Vittoria Verlino contadina — Luigi De Cecco operaio con Angela Pravisano seggiolaia — Francesco Riavitz pittore con Maria Nascimbeni serva.

MATRIMONI

Basilio Giavon fornaciaio con Irma Colautti operaia di cotonificio — Pietro Marchiol muratore con Elena Marchiolli tessitrice.

MORTI A DOMICILIO

G. B. Cita fu Antonio d'anni 68 ortolano — Antonio Rabassi di Leonardo di anni 3 e mesi 6 — Attilio Patroncino di Luigi di mesi 8 — Agostino Martinelli di G. B. d'anni 3 e mesi 11 — Alois Fornasir di Romeo di mesi 11 e g. 12 — Antonio Gelmi fu Luigi d'anni 86 calzolaio — Luigi Bernardis fu Francesco di anni 67 pensionato ferroviario — Nob. Guido Caratti di Andrea d'anni 14 studente — Anna Maria Miani-Ronzoni fu Antonio d'anni 76 casalinga — Giustina Pittoni Lugugnana fu Giuseppe d'anni 75 casalinga — Velia Mestroni di Marco di anni 2 e mesi 6 — Luigi Cargnelutti fu G. B. d'anni 68 barbiere — Caterina Armellini-Morgante fu Antonio d'anni 76 casalinga — Olimpia Sacchi di Giovanni di mesi 6 — Giuseppe Scialino di Colombo d'anni 1 e mesi 5 — Lucia Ballico di Giuseppe di giorni 8 — Guerrino Buiatti di anni 1 e mesi 6 — Leonilda Di Reggio di Antonio di giorni 22.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Antonio Cavalli fu Gio. Batta d'anni 69 facchino — Maria Della Bianca di mesi 7 e giorni 11 — Teresa Bernardini-Pezzetta fu Domenico d'anni 42 contadina — Antonio Ciussi fu Luigi d'anni 67 sarto — Luigi Tresoldi d'anni 67 agricoltore — Adelaide Rocchetti-Cornelio fu Angelo d'anni 68 casalinga — Francesco Rausch fu Giuseppe d'anni 70 pettinaio — Maria Coiz di Pietro d'anni 1 e mesi 6 — Italia Codarini-Lenisa fu Giuseppe di anni 44 casalinga.

Totale N. 27
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La compagnia De Sanctis

Alla compagnia De Sanctis il pubblico udinese fece le più liete e meritate accoglienze.

Sabato nell'*Amico delle donne*, con quel dialogo incomparabile, il più bel dialogo di Dumas fils, la compagnia mostrò quelle attitudini che giustamente la collocano fra le primarie d'Italia.

Il cav. De Sanctis fu un conte de Ryon intelligente, fine, delizioso dicitore, quale deve averlo pensato e desiderato il drammaturgo francese. Molto bene le signore Ada Borelli e Vestri.

Il *Rabagas* davanti un pubblico affollatissimo ebbe iersera tale successo, da desiderare che la splendida commedia del Sardou, sempre di attualità, venga ripetuta.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

IL DRAMMA DI GODIA

Udienza pom. del 1 aprile

Il sopraluogo

Ripresa l'udienza alle due pomeridiane il presidente fa presente alle parti che per una esatta cognizione della topografia ove si svolse il fatto è necessario un sopraluogo a Godia e nei dintorni.

A tale scopo martedì (4) mattina non vi sarà udienza ed i giurati e le parti sono invitati a trovarsi alle ore 12.30 precise nei locali delle Assise per partire con carrozze alla volta di Godia.

La perizia medica

Il cancelliere Febeo dà quindi lettura della perizia cadaverica eseguita dai medici prof. Pennato e dott. Pitotti.

Esumato il cadavere il 16 gennaio apparve benissimo conservato.

Gli abiti erano umidi e sporchi di terriccio. Pure la faccia era lorda di fango.

I calzoni erano rotti alle ginocchia e una tasca presentava uno strappo lungo 15 centimetri. Il secondo paio di calzoni era rotto nello stesso punto e il cadavere era privo di mutande.

Anche le tasche della giacca erano rotte e rovesciate.

La mano era formata a pugno e stringeva del terriccio.

Oltre la ferita al cuoio capelluto si notavano escoriazioni nel corpo e alla faccia.

Ai quesiti loro posti i periti risposero che causa della morte fu l'asfissia per annegamento; che la lesione al cuoio capelluto fu prodotta quando il D'Agostinis era già morto o per lo meno allo stato d'agonia.

Le escoriazioni invece furono prodotto a corpo vivo.

Non si può stabilire se il D'Agostini era o meno ubbriaco; aveva però bevuto parecchio vino.

Si leggono infine le informazioni degli accusati dalle quali risulta che lo Zamaro è di fama sfavorevole, di condotta censurabile e riprovevole e di proclività ai reati contro le persone. Il certificato penale è negativo.

Lo Zorzenone invece è di fama e carattere buoni; è incensurato.

Esaurita la lettura degli atti, l'udienza è tolta alle tre pom. e rimessa alle 12.30 di martedì 4 per il sopraluogo.

All'udienza assiste sempre molto pubblico.

Le dichiaraz. del Ministero

Non c'è viva aspettazione per le dichiarazioni che farà il Governo alla prossima riapertura della Camera. Nè potrebbe esservi.

La battaglia parlamentare intorno al nuovo gabinetto è stata data; - prima di nascere il Gabinetto Fortis s'era conquistata la maggioranza, aveva cioè trovato i mezzi della esistenza.

E perciò domani alla Camera non si farà una grande discussione, nè dalla destra malcontenta perchè non ebbe i posti di prima nel Ministero (benchè la nomina dei sottosegretari Rossi e Di Bugnano debbano averla rappaciata), nè dalla sinistra estrema che sente quanto sarebbe inopportuno e imprudente gittarsi ora in una fiera campagna contro il nuovo Ministero.

E' vecchia abitudine del Parlamento italiano, e da essa non si staccano in passato neanche gli estremi, di concedere una tregua ai Ministeri nuovi, specialmente quando sorgono da situazioni difficili e intricate. Per citare un esempio, quando Crispi nel 93 fece il Ministero, dopo la fuga di Giolitti e l'insuccesso di Zanardelli, all'estrema si fu quasi unanimi, da Cavallotti a Colajanni e a Costa, nel dichiarare che avrebbero atteso il nuovo Ministero ai fatti.

Lo stesso si farà oggi per l'on. Fortis. E dipenderà dunque dalle sue qualità di mente e d'energia che saprà spiegare come capo di Governo e dalla fortuna anche (perchè la fortuna come aiuta molto a portare in su uomini come l'attuale presidente del Consiglio suole talora fare dei cattivi scherzi), dipenderà dall'attitudine dei suoi principali collaboratori l'avvenire del Ministero.

Di un solo punto del programma governativo si è curiosi di conoscere la espressione — ed è quello che riguarda la questione militare. Si crede e si spera che l'on. Fortis, conforme alle dichiarazioni dei suoi ufficiosi, metterà la questione in termini chiari ed espliciti, inaugurando un metodo nuovo in codesta materia: quello della sincerità.

Elezioni politiche

Brescia, 2. — Elezione politica, votazione di ballottaggio. Risultato complessivo, votanti 3028: Bonicelli 2768, Orefici 91. Eletto Bonicelli.

Patti, 2. — Elezione politica nel collegio di Naso: Risultato di 10 sezioni su 17; inscritti 1212, votanti 934. Faranda Giuseppe 356, Papa Lucio 228, Giuffrè Antonino 265, Consentino Benedetto 79, dispersi e nulli 6.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 1 aprile

Venezia	18	49	58	65	55
Bari	83	50	3	52	70
Firenze	81	7	73	31	67
Milano	10	60	75	85	43
Napoli	70	57	46	88	25
Palermo	76	49	79	50	23
Roma	30	47	89	55	42
Torino	64	11	76	63	74

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

COMUNICATO

Commosso dalle tante dimostrazioni di affetto avute da parenti ed amici nella sventura che volle così atrocemente colpirmi; nella materiale impossibilità di corrispondere come vorrei, abbraccio tutti coi singulti nell'anima, effondendo nel cuore di ognuno la piena del mio affetto e della mia perenne riconoscenza.

S. Giorgio di Nogaro, 1 aprile 1905.

Domenico Bortoluzzi

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.30	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
D. 18.40	» 19.23	» 19.24	20.7

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.30	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.55	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti